

COME CAMBIA IL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE NELLA SCUOLA ELEMENTARE DELLA REPUBBLICA DI SAN MARINO

Nell'ultimo anno gli insegnanti hanno riflettuto a lungo sulle tematiche della valutazione didattica. Si sono svolti incontri di formazione, organizzati dalla Direzione didattica, durante i quali sono stati presi in esame le finalità del processo valutativo, i criteri cui ispirarsi nelle varie fasi, le buone prassi da mettere in atto, affinché la **valutazione** diventi un **momento altamente formativo nella vita scolastica**.

Appositi gruppi di lavoro si sono incontrati ed è stato elaborato un nuovo rapporto scolastico, che intende superare i limiti riscontrati nel modello adottato oltre trenta anni fa, **potenziando le informazioni rivolte ai genitori e allo stesso alunno sui punti di forza e di debolezza nell'apprendimento**. Il documento di valutazione, adottato per due anni in via sperimentale, potrà essere migliorato grazie alla pratica e alla continua interazione fra insegnanti-alunni-genitori-direzione scolastica.

Il nuovo rapporto scolastico fa riferimento ad una dimensione personale della formazione, che accompagna ogni soggetto nella sua singolarità. Tuttavia, proprio per rispondere a questa finalità di "successo formativo" per tutti, è importante sviluppare un sistema di valutazione trasparente, capace di dar conto dei reali livelli di competenza via via acquisiti, per consentire a tutti i soggetti in gioco (allievi, genitori, insegnanti) di prendere le opportune decisioni per favorire il miglioramento dei processi di apprendimento e dei risultati conseguiti.

Il rapporto scolastico verrà sempre accompagnato da una **mediazione comunicativa**. Il voto numerico è stato scelto dai decisori politici per una esigenza di semplificazione, ma la forza sintetica di un numero non è sufficiente a comunicare la ricchezza di informazioni e di sfumature che una valutazione deve saper esprimere per favorire una prospettiva di crescita e di evoluzione positiva. Una mediazione "a voce" può essere facilitata, se il rapporto scolastico documenta un percorso con ricchezza di informazioni.

Le principali novità introdotte

Indicatori

Per ogni disciplina sono stati individuati alcuni specifici **indicatori di apprendimento**. Essi sono differenziati per ogni classe, non esauriscono tutti gli apprendimenti promossi durante le attività scolastiche, ma **specificano le competenze ritenute più significative ed essenziali per il successo scolastico di un alunno**.

In alcune discipline viene espresso un giudizio (A, B, C) in merito alla progressione nelle competenze rispetto ad ogni indicatore, in altre, invece, è formulato un giudizio unico riferito a tutti gli indicatori che sono stati accorpati. La scelta di articolare solo alcune delle discipline in indicatori di competenza è dovuta all'esigenza di non appesantire il documento in questa prima fase di carattere sperimentale. Le discipline presentate in termini analitici non sono da considerarsi come le "materie" più importanti, ma "campi del sapere" ricchi di linguaggi, azioni mentali, forme di ragionamento, mezzi di espressione in grado di "alimentare" l'educazione al pensiero. E' stato deciso anche di dettagliare le discipline, cui la Scuola Elementare sammarinese da anni rivolge particolare attenzione, tanto da aver stabilito di affidarle ad insegnanti specialisti.

Esempi

DISCIPLINA	INDICATORI DI APPRENDIMENTO	PROGRESSIONE NELLE COMPETENZE ⁽²⁾	
		I quadrimestre	II quadrimestre
LINGUA ITALIANA	<i>Racconta semplici esperienze vissute, secondo un ordine logico e/o cronologico. Interviene in una conversazione con messaggi chiari e pertinenti</i>	A
	<i>Legge testi adeguati all'età in modo corretto e scorrevole, dando prova di averne compreso il contenuto</i>	B
	<i>Scrive brevi testi rispettando le fondamentali regole ortografiche, anche con l'ausilio di immagini, schemi e/o domande guida</i>	B
	<i>Svolge una iniziale attività di riflessione linguistica</i>	B
Voto ⁽³⁾ I quadrimestre: otto		Voto ⁽³⁾ II quadrimestre :	

DISCIPLINA	INDICATORI DI APPRENDIMENTO	PROGRESSIONE NELLE COMPETENZE ⁽²⁾	
		I quadrimestre	II quadrimestre
STORIA	<i>Rileva il rapporto di successione e di contemporaneità tra azioni e situazioni Utilizza strumenti convenzionali per la misurazione del tempo e per la periodizzazione Rappresenta serie di avvenimenti del passato recente con grafici temporali Usa le tracce del passato per rilevare informazioni</i>	B
Voto ⁽³⁾ I quadrimestre: sette		Voto ⁽³⁾ II quadrimestre :	

A, B, C

(A: traguardo di competenza acquisito - B: traguardo di competenza da rinforzare - C: traguardo di competenza in via di prima acquisizione)

Le lettere dell'alfabeto (A, B, C) vogliono chiarire la **vicinanza/distanza di ogni allievo rispetto alle competenze essenziali** indicate sulla scheda, tramite indicatori. Resta però il carattere processuale e non statico dell'informazione: A, B, C non sono voti, ma esprimono una informazione più dinamica in termini di **“a che punto siamo nel percorso di apprendimento?”**

Naturalmente a questa domanda ne seguono altre che necessitano di una risposta da parte di tutti i soggetti interessati: docenti, familiari alunno. ***Quali azioni devono essere messe in atto affinché l'alunno possa proseguire positivamente nel suo percorso di apprendimento? Quali ulteriori interventi educativi da parte dei docenti? Quali contributi possono essere forniti dai genitori? Quali cambiamenti devono essere attuati dall'alunno?***

I voti

Per ogni disciplina viene assegnato un voto espresso in decimi (da 5 a 10). **Il voto** non costituisce il risultato della media delle singole valutazioni sugli indicatori, ma **considera, oltre che i livelli di apprendimento raggiunti, anche altri elementi (l'impegno manifestato, i progressi conseguiti rispetto alla situazione di partenza, il percorso personale di ogni singolo allievo....)**:

Il voto assume, quindi, il significato di un giudizio complessivo.

In considerazione del fatto che la valutazione influisce sulla percezione di sé, sulla fiducia nelle proprie capacità, sulla stima di adulti e coetanei, sulla motivazione verso l'apprendimento, è stato deciso di utilizzare una sola votazione negativa, il 5.

Educazione alla convivenza democratica

Si è preferito evitare una valutazione schematica sulla condotta e sul comportamento dell'alunno. Il traguardo da raggiungere non è l'assenza di condotte negative, ma **l'acquisizione di comportamenti positivi per se stessi, per gli altri, per il proprio ambiente**. Sono stati individuati, anche in questo caso, specifici indicatori, riferiti al rispetto delle regole di convivenza, alla partecipazione più o meno attiva alle esperienze didattiche, alla disponibilità a collaborare con gli altri...

Valutazioni espresse con le tre lettere (A, B, C) indicheranno il grado di acquisizione da parte degli alunni di tali competenze sociali e relazionali e conseguentemente la necessità o meno di ulteriori interventi educativi per il loro conseguimento.

INDICATORI DI COMPORTAMENTO	PROGRESSIONE NELLE COMPETENZE ⁽²⁾	
<i>Partecipa attivamente alle attività scolastiche, mostra interesse e capacità di attenzione per tempi adeguati</i>	I quadrimestre	II quadrimestre
<i>Mette in atto comportamenti di autonomia, autocontrollo, fiducia in sé</i>	I quadrimestre	II quadrimestre
<i>Accetta, rispetta ed aiuta gli altri. Collabora con i compagni, in modo corretto e proficuo, durante i lavori di gruppo ed in altre modalità di apprendimento cooperativo</i>	I quadrimestre	II quadrimestre
<i>Mostra di aver interiorizzato le regole concordate e le rispetta nei vari momenti della vita scolastica</i>	I quadrimestre	II quadrimestre

Il profilo di sintesi

Nel nuovo rapporto scolastico viene confermata una valutazione globale definita “profilo di sintesi”. Esso rappresenta un **momento di integrazione delle valutazioni disciplinari**, viene quindi formulato **insieme** dai docenti delle diverse discipline sulla base di alcuni elementi comuni.

Nel profilo di sintesi si dà conto, in termini unitari, dell’acquisizione delle **competenze cognitive, sociali ed emotive**, dei livelli di **partecipazione** e di **impegno** dimostrati dall’alunno, dello **stile di apprendimento** (autonomia nello svolgimento delle attività, metodo di studio...)

Il voto deve essere impiegato nella valutazione quotidiana?

La legge non prevede che il voto sia adottato obbligatoriamente anche nell’attività didattica quotidiana. Gli insegnanti possono utilizzare **modalità valutative diverse** a seconda della particolare situazione: compiti svolti a casa o in classe, prove conclusive di una unità di apprendimento, lavori di gruppo.... E’, tuttavia, necessario un coordinamento che porti ad adottare **metodologie valutative uniformi** da parte degli insegnanti di uno stesso plesso o almeno di una stessa classe.

In ogni caso è importante fornire all’alunno, oralmente o per iscritto, **consigli su ciò che può fare per migliorare** e sottolineare che ciò che si valuta è il processo dell’apprendimento e/o gli elaborati prodotti dallo scolaro, non la sua persona, la sua intelligenza, le sue capacità.